

Prezzi in calo, la sorpresa nel «carrello» I carburanti abbassano la spesa bolognese

Il 2016 è costato meno dell'anno precedente: diminuiscono gas e gasolio. Ma anche elettrodomestici e mense

Grazie alla diminuzione dei prezzi di uso giornaliero come il gasolio per il riscaldamento (-9,6%) e il gas in generale (-8,2%), le mense (-8,7%), gli apparecchi multimediali (-7,7%), i carburanti delle auto private (-7,6%) e i piccoli elettrodomestici (-2,7%), i bolognesi l'anno scorso hanno avuto una spesa inferiore a quella del 2015.

A certificarlo è uno studio dell'ufficio statistico di Palazzo d'Accursio. Oltre a questo elenco, sono calate, anche se in maniera minore, le spese per i quotidiani, per gli alimentari, per le bevande analcoliche e alcoliche, per i tabacchi, per l'affitto, i beni non durevoli legati alla casa e ai trasporti urbani. In generale l'inflazione, che per tutto il 2015 si era mantenuta a Bologna su tassi tendenziali inferiori allo zero (a indicare effettivi cali di prezzo rispetto all'anno prima), nel 2016 riprende a salire anche se in

maniera discontinua: il tasso è negativo solo nel mese di maggio (-0,3%) e ad ottobre (-0,2%), mentre a fine anno segna +0,2%. Quello nazionale invece ha chiuso il 2016 con un tasso medio negativo (-0,1%) che non si registrava dal lontano 1959 (-0,4%).

Dal confronto tra tutti i capoluoghi di regione, Bologna alla fine l'anno scorso si è piazzata nella parte alta della graduatoria, vale a dire nel gruppo delle città con inflazione positiva o nulla, a pari merito con Trento e Napoli.

Sotto le Torri i prezzi degli articoli acquistati con maggior frequenza hanno avuto un tasso tendenziale negativo lungo tutto il corso dell'anno, ad eccezione dei mesi di gennaio, luglio e dicembre. A segnare invece un trend più alitlenante sono stati i prezzi dei prodotti considerati a media frequenza di acquisto. Come le spese per l'abbigliamento, le bollette elettriche e

dell'acqua o dei rifiuti, i costi per i medicinali, i servizi telefonici, quelli ricreativi e culturali, i trasporti stradali, i libri, gli alberghi, i pacchetti vacanze e gli altri servizi di alloggio. A calare invece sono quei beni che si acquistano con meno frequenza, come gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici e gli articoli sportivi.

L'ufficio comunale ha anche elaborato la classifica dei primi dieci rincari e quella delle diminuzioni. La variazione media annua più significativa vede al primo posto i servizi postali (9%), i servizi di alloggio (6,3%), prodotti di orologeria e gioielleria (5,7%), pesce e prodotti ittici (4,4%), supporti di registrazione (4,3%), altri servizi per l'abitazione (3,7%), acquisto di servizi di trasporto (3,7%), telefoni (3,6%), apparecchi per il trattamento dell'infor-

mazione (3,5%), assicurazioni sui mezzi di trasporto (3,4%).

Le diminuzioni vedono invece in testa il gasolio per il riscaldamento (-9,6%), le mense (-8,7%), il gas (-8,2%), apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini (-7,7%), carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (-7,6%), combustibili solidi (-5,7%), animali domestici e relativi prodotti (-5%), trasporto aereo passeggeri (-3,5%), biciclette (-3,4%), piccoli elettrodomestici (-2,7%).

B. P.

Il calcolo

È stato l'ufficio statistico di Palazzo d'Accursio a calcolare, come ogni anno l'effetto della dinamica dei prezzi e delle abitudini dei cittadini che vivono sotto le Torri. L'inflazione, che per il 2015 si era mantenuta a Bologna su tassi tendenziali inferiori allo zero, nel 2016 è ripresa a salire ma in modo discontinuo, arrivando a fine anno a un +0,2%

-7%

La diminuzione in percentuale di apparecchi audio e video l'anno scorso

-5%

Il calo dei prodotti per la cura degli animali domestici

+9%

L'aumento maggiore è stato quello dei servizi postali, seguito dagli alloggi (+6,3%)



Peso: 36%